

A Bakersfield in California l'iniziativa degli Oblati

# I Santi Sposi e il Memoriale del non nato offrono guarigione e speranza

Sono gli indimenticabili, i bambini che sono stati abortiti. Oggi hanno un luogo dove non saranno dimenticati e un luogo che porta conforto e guarigione alle loro madri. È il Sacro Memoriale degli Sposi e Mausoleo del Non Nato presso il Santuario di Nostra Signora di Guadalupe, Copatrona del Non Nato, a Bakersfield, California. È un memoriale appropriato per la Giornata Nazionale della Santità della Vita Umana, commemorata ogni 22 gennaio, e sempre.

L'ambiente tranquillo di questo memoriale e mausoleo è adiacente a una grotta e a un mosaico di Nostra Signora di Guadalupe e a un padiglione per la Messa dove alla fine sarà costruita una nuova chiesa per la parrocchia. Mentre c'è una chiesa più vecchia a poca distanza, Nostra Signora di Guadalupe è unicamente una parrocchia diocesana e un santuario. I muri commemorativi sono incentrati su una statua di bronzo a grandezza naturale di San Giuseppe e Nostra Signora di

Guadalupe, co-patroni dei non nati. Insieme tengono in mano un bambino non ancora nato.

"Avere un luogo commemorativo per onorare il mio bambino è stato molto curativo, ed è una cosa molto amorevole da fare", ha spiegato Rosa Figueroa, che ha perso suo figlio Francis de Jesus nel febbraio 2014 a causa di un aborto spontaneo molto presto nella sua gravidanza. Lei trova conforto quando "affida quel bambino alle mani misericordiose di Dio e a Maria e Giuseppe in questo memoriale".

"Penso che ogni vita umana abbia dignità, e credo che un bambino, non importa quanto piccolo, sarà sempre parte di te", ha detto Figueroa. "Sarà sempre parte di me, della mia vita e della mia famiglia. Un giorno voglio vedere il mio bambino nell'eternità".

Figueroa, che ha anche delle figlie di 2 e 14 anni, non vive lontano dal memoriale e frequenta le messe nel padiglione sul terreno del santuario.



LA STATUA DEI SANTI SPOSI ESPRIME IL DOLORE PER I BAMBINI NON NATI E LA MISERICORDIA

Il Memoriale dei Santi Sposi e Mausoleo del Non Nato ha piccole cripte per i bambini abortiti i cui resti sono stati conservati e placche sulle pareti del mausoleo per commemorare i bambini abortiti e non conservati. Il mausoleo, dedicato il 22 agosto 2020 dal vescovo Joseph Brennan della diocesi di Fresno,

esprime l'idea di padre Larry Toschi degli Oblati di San Giuseppe e pastore di questa parrocchia e santuario di Nostra Signora di Guadalupe, patrona dei nascituri.

## Una parrocchia per la vita

Padre Brennan ha scelto i Santi Sposi, Maria e Giuseppe, come

co-patroni - una scelta facile dato che Nostra Signora di Guadalupe è già universalmente riconosciuta come patrona dei non nati. La raffigurazione di Nostra Signora indossa una fascia di maternità per mostrare che è la Madre di Dio incinta che porta Gesù nel suo grembo. San Giuseppe ha anche un ruolo tradizionale come patrono pro-vita; è stato chiamato il difensore della vita, "specialmente la vita dei bambini non ancora nati", da San Giovanni Paolo II al Santuario di San Giuseppe in Polonia, quindi il suo patrocinio è anche fondamentale in questo santuario.

Padre Toschi, che ha trovato questa forte parrocchia pro-vita quando è arrivato 11 anni fa, ha spiegato che in molti casi di aborto, o spontaneo oppure no "il dolore di una donna non veniva riconosciuto e l'umanità di un bambino non veniva riconosciuta".

Nel caso dell'aborto spontaneo, ha detto che spesso "non viene offerto nessun funerale, nessuna consolazione, nessun riconoscimento pubblico che una madre abbia perso il suo bambino". Anche il marito potrebbe non sentire le cose "tanto quanto una madre con

questo bambino dentro di sé". E con la legalizzazione dell'aborto, c'è "una totale disumanizzazione del bambino nell'utero e tutto lì per negare l'umanità del bambino nell'utero". Eppure ha visto "un bambino lungo solo 1 pollice, e le mani erano perfettamente formate e perfettamente visibili".

Ma questo memoriale e questo mausoleo contribuiranno a cambiare questa mentalità. Come ha chiarito padre Toschi, "Abbiamo voluto riconoscere il dolore della madre e della famiglia e riconoscere l'umanità del bambino nel grembo materno in qualsiasi fase, anche dal primo momento del concepimento".

Ha notato che quando una donna si accorge di essere incinta, il suo mondo cambia. "Se perde quel bambino e poi si comporta come se non fosse successo niente, questo le nega tutta la sua esperienza". O se lei "si aspetta di agire come se l'esperienza non esistesse, ci sono delle conseguenze". Quel legame madre-bambino deve essere riconosciuto.

"Abbiamo voluto fornire un luogo dove poter seppellire i resti dei bambini abortiti anche nelle prime fasi", ha detto, "fornire uno spa-

zio per i bambini non nati in cripte più piccole; e avere una messa funebre. Questo rituale si applica ai bambini nel grembo materno in qualsiasi fase. È lo stesso rituale che useremo per un bambino nato che muore senza battesimo". (Le riforme liturgiche dopo il Concilio Vaticano II includono una sezione nella liturgia per i bambini battezzati e quelli che sono morti prima di essere battezzati).

#### **Il dolore osservato**

Sandra Garcia, che ha una figlia di 7 anni di nome Karol, ha sofferto tre aborti spontanei. Oggi, è confortata e tranquilla nella vita familiare sapendo che i suoi preziosi bambini - Ariel, Luca ed Esteban Gabriel - sono sepolti con dignità.

Inizialmente Garcia "ha sofferto molto, non solo emotivamente per l'aborto, ma anche mentalmente", ha ricordato. "La mia famiglia non capiva perché volessi seppellire il bambino". Ma quando ha parlato con padre Toschi, lui l'ha incaricata di raccogliere i resti per seppellire il bambino e celebrare una Messa. Eppure la sua famiglia le disse che "avrebbe dovuto lasciar perdere".

Ma lei non poteva.

"Sapevo che dovevo seppellire il bambino. Dovevo fare qualcosa. Allora non c'era un posto per seppellire il bambino". Poi sono arrivati il memoriale e il mausoleo.

Garcia "si rese conto che molte mamme stavano passando la stessa cosa" e fu grata che "padre Larry volesse fare qualcosa per i bambini". Ha detto che era importante per lei dar inizio agli Indimenticabili, il ministero della parrocchia che aiuta le madri che hanno perso un bambino.

Il nome deriva da Isaia 49,15-16, un versetto inscritto sul muro del Memoriale e Mausoleo dei Santi Sposi, accanto alla statua di Giuseppe e della Madonna che tengono in braccio il loro bambino non ancora nato: "Non ti dimenticherò mai; ti ho inciso sul palmo delle mie mani".

Ha detto Garcia. "Non è solo una chiamata per i nati, ma anche per i non nati. Anche loro hanno un'anima, e quale mamma non vorrebbe che il suo bambino fosse sepolto? Ecco perché questo è davvero importante per me, perché ognuno sia sepolto con dignità" (*continua*)

Dal "National Catholic Register",

**Joseph Pronechen**